

MARGHERITA DE ROSA

IL GALA' DI FINE ANNO ALL'ISTITUTO BRANDO DI CASORIA: UN TRAGUARDO E UN PUNTO DI PARTENZA

Tradizionale, ormai, il gala di fine anno che si svolge abitualmente presso l'Istituto Brando, a coronamento, per gli studenti di quinta, di un percorso di studi che costituisce la base sulla quale erigere il proprio futuro professionale e umano. Come sempre, la gran serata ha avuto inizio con il saluto della dirigente scolastica, **suor Giocondina Ciervo**, che si è rivolta ai presenti dichiarando quanto segue: "Siamo giunti ormai al termine dell'anno e ci troviamo a vivere, come da tradizione, questa serata particolare, che conclude in festa le attività didattiche e accompagna gli alunni del V liceo all'importante appuntamento dell'esame di Stato. Un'occasione speciale dunque per stare insieme e ripercorrere, in qualche modo, la strada che abbiamo condiviso in questi anni. Salutare i ragazzi che concludono un ciclo scolastico è sempre un momento molto emozionante, si prova una grande gioia per averli accompagnati nel corso di cinque lunghi ed impegnativi anni, durante i quali li abbiamo visti crescere e maturare, condividendo tanti momenti, pensieri, sguardi e abbracci, nel contempo si avverte anche quel pizzico di malinconia nel doverli salutare. In questo cammino non sono certamente mancate le difficoltà, le diffidenze e, qualche volta, le resistenze insite in tutti i processi che mirano al miglioramento, al cambiamento, alla rivisitazione dei processi formativi, ma certamente non sono mai mancati



il dialogo e la comprensione, strumenti indispensabili per un proficuo processo educativo da concretizzare in una dimensione di collaborazione e condivisione. Ogni giorno, questa comunità educativa avverte la responsabilità forte di aiutare a crescere i tanti ragazzi che la frequentano e, rispetto all'impegno assunto, cerchiamo di approfondire sempre le migliori energie; uno sforzo costante che è possibile solo grazie al lavoro serio e continuo di tutto il personale che fa proprio il progetto formativo, di chiara matrice cristiana, che ispira la nostra scuola. A questo proposito, papa Francesco, nel discorso ai membri dell'UCIIM, il 14 marzo 2015 affermava che insegnare è un impegno serio, che può incutere timore, ma occorre ricordare che nessun insegnante è mai solo: condivide sempre il proprio lavoro con gli altri colleghi e con tutta la comunità educativa, cui appartiene. Una comunità, la nostra, radicata non solo nel modello evangelico

ma che può vantare anche una lunga tradizione pedagogica. La mia gratitudine, pertanto, va: a coloro i quali hanno concorso e concorrono quotidianamente alla crescita di questa comunità scolastica e professionale, a coloro che, in vario modo, lavorano costantemente per il perseguimento di un'effettiva crescita della scuola in tutte le sue dimensioni. A tutti i docenti, inoltre, è diretta la mia profonda riconoscenza per essersi dimostrati forza insostituibile nel contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e socialmente integrati. Un ringraziamento infine va ai genitori, che hanno condiviso il modello educativo della scuola cattolica. Un saluto particolare è chiaramente indirizzato agli studenti che ci lasciano, ai quali desidero augurare un futuro ricco di entusiasmo per la vita. Con papa Francesco mi piace dirvi: "Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro". A tutti gli altri va un arrive-

derci a settembre, tempo in cui riprenderemo il nostro comune cammino di crescita". Quest'anno poi c'è stata una novità: i docenti delle classi finali hanno scritto ai loro studenti e tra le tante "missive" ne riportiamo una quale esempio dei sentimenti che uniscono in una mirabile simbiosi insegnanti e alunni: "Delia, Davide, Daniele, Giovanna, Diana, Liliana, Martina, Antonio... sono passati cinque anni da quel giorno in cui siete entrati nel mio cuore! Si sono aggiunti poi Nicolas, Francesco, Eduardo, Teresa e Matteo ad arricchire questa piccola ma scombinata famiglia e, come in ogni famiglia, ci sono stati tantissimi alti e bassi, anche una pandemia, ma ne siamo usciti più forti e con la certezza che ciascuno sarà presente nei ricordi dell'altro, suscitando nostalgia e affetto.

Cinque anni non si possono riassumere in poche righe, perché sono 1000 giorni di scuola, circa 6000 ore insieme e 360000 minuti, insomma, tanto tempo della vostra e della nostra vita... ormai siete cresciuti, diventando giovani uomini e giovani donne che, tra qualche mese, inizieranno un nuovo percorso, utile a raggiungere obiettivi e sogni personali. Noi docenti auguriamo a tutti voi di perseverare al fine di realizzare i vostri desideri e trovare il vostro posto nel mondo... ricordate che noi saremo sempre qui a tifare per voi! Cari ragazzi, siamo giunti alla fine di questo arduo e meraviglioso percorso e noi professori